ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Andrea Prospero: confermati i domiciliari al 18enne, la famiglia parla a “Chi l’ha visto?”

30 Ottobre 2025



di Alessandra Prospero

Il giudice per l’udienza preliminare ha confermato gli **arresti domiciliari per Emiliano Volpe, il 18enne** accusato di **istigazione al suicidio** in relazione alla morte di **Andrea Prospero**, lo studente abruzzese 19enne deceduto il **24 gennaio 2025** dopo aver assunto un mix letale di farmaci.

Secondo la **ricostruzione dell’accusa**, il giovane avrebbe **incitato Andrea a portare a termine il gesto**, alternando derisione e provocazioni nei messaggi scambiati nelle ultime ore di vita del ragazzo. Le chat, insieme a un **video recentemente acquisito dalla Procura**, documentano la drammatica sequenza di quella mattina: una **videochiamata** in cui si vedrebbe Prospero assumere i farmaci, come a voler confermare al suo interlocutore che stava davvero facendo ciò di cui parlava.

Quel video – oggi parte del fascicolo d’indagine – è stato citato anche in **una conversazione**

successiva, in cui l'imputato scriveva a un terzo interlocutore: *"Parli con un morto"*.

La decisione del giudice

Il ragazzo era stato sottoposto a misura cautelare a **marzo 2025**, dopo l'emersione di gravi indizi e del rischio di reiterazione del reato. Nonostante un precedente allontanamento non autorizzato dalla casa familiare – formalmente riconosciuto come **evasione dai domiciliari** – la difesa aveva chiesto la revoca della misura.

Nell'udienza del **28 ottobre**, la giudice **Simona Di Maria** ha respinto sia la richiesta di **revoca della misura** che quella di **patteggiamento**, giudicandole "non congrue rispetto alla gravità dei fatti contestati".
La decisione, notificata nelle ultime ore, conferma i domiciliari. Nelle motivazioni, la giudice sottolinea come gli elementi a carico dell'imputato restino solidi e non siano emerse circostanze nuove tali da modificarne il quadro.

La magistrata evidenzia inoltre la **mancanza di un'autentica presa di coscienza** da parte del giovane: nelle dichiarazioni rese, "oltre a un dispiacere generico, non è emersa una reale assunzione di responsabilità o empatia verso la famiglia della vittima".
Tra gli elementi che rafforzano la misura cautelare anche l'**uso non autorizzato dei social** – lo stesso strumento con cui sarebbe maturato il reato – e l'assenza di passi concreti verso un percorso di rieducazione.



La famiglia di Andrea a “Chi l’ha visto?”

Nella puntata di ieri sera di **“Chi l’ha visto?”**, la **famiglia di Andrea Prospero**, accompagnata dal proprio legale, è tornata a chiedere **verità e giustizia**, raccontando il dolore di questi mesi e l’attesa per il processo.
Nel corso del programma, i familiari hanno ricordato il giovane come “un ragazzo sensibile, generoso, pieno di vita” e hanno ribadito l’importanza di fare luce su quanto accaduto anche per sensibilizzare i più giovani sull’uso consapevole dei social network e sulla gravità delle parole scambiate online.

L’avvocato della famiglia ha espresso soddisfazione per la conferma della misura cautelare, definendola “un passo necessario per garantire il corretto svolgimento del procedimento e per tutelare la memoria di Andrea”.

Amarezza e incredulità

Tutte le parti coinvolte hanno espresso espresso amarezza e incredulità per le dichiarazioni di Volpe in aula, secondo le quali Prospero sarebbe stato il **“migliore amico”** del diciottenne romano, seppur virtualmente, non avendolo mai conosciuto di persona.
La famiglia e il legale propenderebbero più per una strategia legale che per una testimonianza dell’effettivo legame tra i due giovani: i familiari infatti non avevano mai sentito nominare Volpe da Andrea e soprattutto si chiedono come possa un amico non solo assistere inerte al suicidio del compagno virtuale ma addirittura non allertare i soccorsi (che avrebbero potuto salvare Prospero) e infine non agevolare neanche il ritrovamento del corpo che, lo ricordiamo, **era in stato di decomposizione nel momento del ritrovamento.**